

# Zagrebel'sky: "La Costituzione non si calpesta, i Governi sono in mano alla finanza"

Data: Invalid Date | Autore: Salvatore Remorgida

---



Forse, chi oggi governa il Bel Paese e chi è salito al ruolo di nuovo padre costituente, lo annovera fra i 'professoroni', o forse, ancor peggio, fra i 'gufi'. Ma **Gustavo Zagrebelsky**, ancor prima di tutto ciò, è un noto costituzionalista e **Presidente Emerito della Corte Costituzionale** che ha il coraggio di non sottrarsi al confronto politico e alla strenua difesa di quella che, un tempo, qualcuno definiva la 'Costituzione più bella del mondo'.

Nell'intervista concessa alla notissima penna del **Fatto Quotidiano Marco Travaglio**, pubblicata oggi sul **FattoQuotidiano.it**, Zagrebelsky lancia ancora una volta un monito, forte, a non sconvolgere l'impianto costituzionale voluto dai **Padri Costituenti**: *'In quanto garante di questa Costituzione, ricordo che esistono dei limiti a ciò che si può fare e che determinano ciò che non si può fare: principi fondamentali che non possono essere cancellati o calpestati come la rappresentanza democratica, la centralità del Parlamento, l'autonomia della funzione politica, la legalità intesa come legge uguale per tutti, l'indipendenza della magistratura e così via: i fondamenti del costituzionalismo. Non ultimo, il rispetto della cultura'*.

Palese e dichiarato, anche nell'intervista, il riferimento alle riforme volute dai firmatari del **Patto del Nazareno**, fra **Renzi e Berlusconi**. E accelerate, poi, a suon di tagliole e senza un minimo di dibattito, nella prima lettura al Senato. Zagrebelsky, infatti, non nega di aver

scritto al **Ministro per le Riforme Boschi** una missiva con delle obiezioni alle riforme ben precise, ma che la Ministra forse non ha considerato abbastanza importanti da prendere in considerazione: "*Ormai ero già stato iscritto d'ufficio al partito dei gufi che vogliono l'immobilismo e che dovevano essere sbaragliati per evitare la sconfitta del governo*".

[MORE]Ma Zagrebelsky, persona saggia e di cultura costituzionale come pochi in Italia, sa e riconosce come una riforma del **Titolo V** è necessaria, dopo la confusa revisione del 2000, ma solo se è realmente migliorativa. Nota l'ennesimo cambio di rotta dei politici italiani che, fino a qualche anno fa, vedevano il **federalismo** come l'unica innovazione realmente funzionante in un quadro amministrativo complesso come il nostro, ma che oggi compiono il percorso inverso, verso la **centralizzazione** nelle mani del Governo Nazionale. '*Un buon federalismo, che non moltiplichi le poltrone e i centri di spesa, ma che promuova energie dal basso, sarebbe un ottimo sistema di mobilitazione di forze sociali per uscire dalla crisi con più partecipazione, più democrazia*', afferma Zagrebelsky.

Già, 'democrazia', punto debole per molti delle riforme di Renzi, le riforme del **Senato dei Nominati** e dell'**Italicum**, le riforme della **svolta autoritaria**, come qualcuno le ha definite: "*Mi sorprende la spudoratezza con cui i partiti trattano la legge elettorale come fosse cosa loro. Sembra che reputino gli elettori materia inerte nelle loro mani*", e, citando **Michel Foucault**, parla della possibilità di avere un Governo troppo forte, senza un Parlamento capace di limitarne le azioni, un '*Governo 'governamentale e provvedimentale': si fa le sue regole di volta in volta, a seconda delle necessità: le necessità sue e degli interessi per conto dei quali opera. Il principio di legalità anche costituzionale è contestato e depresso, non tanto in linea di principio, ma soprattutto nei fatti*'.

Proprio parlando di Governi Nazionali e Costituzione, focalizza l'attenzione su un documento importantissimo dell'attualità politico-economica, il documento del colosso finanziario **JP Morgan**, rivelato dal Fatto quotidiano qualche giorno fa, che intimava i Governi dei paesi che uscivano dalle dittature fasciste, di **liberarsi** da Costituzioni intrise di **dosi eccessive di socialismo**: '*Prim'ancora del contenuto, del quale un po' si è discusso, mi impressiona il fatto stesso che quel documento sia stato scritto. E che la sua esistenza non abbia suscitato reazioni. Non fa scandalo che un colosso della finanza mondiale parli di politica, istituzioni e Costituzioni come se queste dovessero rendere conto agli interessi dell'economia?*'.

Per Zagrebelsky, il leit-motiv degli ultimi anni è stato quello di rendere gli Stati vere e proprie aziende economiche, che devono rispondere a enti economici superiori, quasi come se fossero limitati nella propria sovranità: '*la 'finanziarizzazione' su scala mondiale dell'economia è una novità. Che la sua dominanza sulla politica sia proclamata e pretesa con tanta chiarezza, anche questo mi pare una novità: il fatto, cioè, che una simile rivelazione avvenga senza scosse, reazioni, inquietudini. Sotto i nostri occhi velati avvengono cambiamenti profondissimi, segnali chiari come i 'governi tecnici', e anche quelli 'politici' con la loro densità di banchieri e uomini di finanza nei posti-chiave che cosa ci dicono?*'

**Travaglio** gli fa notare la straordinaria somiglianza dell'**agenda Renzi** alle direttive di JP Morgan, Zagrebelsky fa notare come sia in atto una metamorfosi del sistema con '*trasformazioni generali che piegano le volontà dei singoli, volenti o nolenti, consapevoli o inconsapevoli*'.

Non manca, quindi, una critica al Governo Renzi sul suo modo di riformare ('*il massimo dell'innovazione di facciata per non cambiare nulla nella sostanza, o ossificare quello che già c'era*') e un monito a Napolitano, auspicando che il Presidente della Repubblica possa prendere posizione in difesa dei principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale.

(fonte Il fatto quotidiano.it)

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/zagrebelsky-i-principi-fondamentali-della-costituzione-non-si-possano-calpestare-i-governi-sono/69741>

